

Grande Cagliari

**Il caso.** L'ex magistrato di Livorno, Germano Lamberti, accusato di corruzione per scandali immobiliari all'Elba

# Moby Prince, condannato il Gip i parenti delle vittime: fa pensare

Il cagliaritano Chessa: «Abbiamo contestato la conduzione del processo e siamo inquieti»

Un buco nero che si spalana davanti a una delle vicende giudiziarie più controverse della storia italiana. Non si sono fatte attendere le reazioni dei familiari delle vittime della tragedia del Moby Prince, il traghetto che andò a fuoco dopo uno scontro con la petroliera dell'Agip Abruzzo, dramma nel quale la sera del 10 aprile 1991 persero la vita 140 persone di cui moltiardi, dopo la condanna dell'ex capo del Gip del tribunale di Livorno durante il processo per la tragedia.

Martedì il presidente della prima sezione penale del tribunale di Genova, Giuseppe d'Agulino, dopo oltre sei ore di camera di consiglio, aveva letto la sentenza di condanna per sei degli otto imputati nel procedimento riguardante vari scandali immobiliari nell'Isola d'Elba:

tra questi c'è anche l'ex capo del Gip di Livorno, Germano Lamberti, presidente del Collegio giudicante nel processo sul disastro della Moby Prince, in cui furono assolti tutti gli imputati perché «il fatto non sussiste». La sentenza verrà però parzialmente riformata in appello: la terza sezione penale di Firenze dichiarò il non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato. Secondo le accuse, Lamberti, in concorso con altri due imputati, avrebbe ottenuto appartamenti in un residence di lusso in cambio di agevolazioni per la realizzazione di un centro servizi nel comune di Marciana. Secondo il pm, inoltre, il giudice Lamberti non sequestrò volutamente un cantiere irregolare. Tra il pubblico, al processo nei confronti di Lamberti, erano presenti alcuni familiari delle vittime della Moby Prince. «La sentenza del tribunale di Genova che ha condannato per corruzione il Presidente del Collegio giudicante del processo Moby Prince amareggia ed inquieta». Sono



Il rogo della Moby Prince

le prime parole di Angelo Chessa, presidente dell'associazione "10 aprile", che raccoglie alcuni familiari delle vittime morte nel 1991 nel traghetto che entrò in collisione con la petroliera Agip Abruzzo nella rada del porto di Livorno, nel commento dell'esito del processo genovese nel quale l'ex giudice Germano Lamberti era imputato

per una vicenda diversa. «Abbiamo - ha aggiunto Chessa - aspramente contestato il modo in cui il processo fu condotto e la sentenza successivamente emessa dal tribunale di Livorno. Ciò ci porta a tornare indietro non la mente e non siamo sereni». Sono stati svolti due processi sulla tragedia della Moby Prince, dai quali non è

emersa nessuna responsabilità precisa: la tragedia è quindi ufficialmente ascritta alla distrazione che sarebbe regnata a bordo del traghetto (si parlò a lungo anche del fatto che sia il personale di bordo sia i soccorritori sarebbero stati distolti dalle loro mansioni da un'importante partita di calcio che si stava svolgendo quella sera.)»